IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.11. Trieste, Giovedì 12 Decembre 1895. Oggi: S. Massenzio. — Domani: S. Lucia N. 5086

## SECONDA EDIZIONE

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

### *La battaglia di Amba Alagi.*

**Prodigi di valore — La morte eroica del maggiore Toselli.**

ROMA 11 (N). Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat-Massaua 11:

Ricostituisco, in base al racconto dei tenenti Bodrero, Pagella e Bazzani, il combattimento di Amba Alagi, in attesa del rapporto del generale Arimondi.

La posizione di Amba Alagi batte fortissima la strada Ascianghi-Antalo, che è costretta a lambirne il fianco orientale. Sul colle Boota, però, si irradiano due vie secondarie: una per Fagala, dopo aver girato ad est dell'Amba, si riunisce alla via principale nel piano di Dora; l'altra, difficilissima, s'inerpica per le anfrattuosità lungo il fianco occidentale dell'Amba e, superato il colle, piega per Togora e Mugia.

La mattina del 7, verso le $6^1/_2$, i piccoli posti segnalarono un movimento di cavalieri nel piano di Atzala. Poche salve fatte da una centuria della compagnia Canovetti bastarono a metterli in fuga. Dopo si notò un movimento sul colle di Boota e si vide la colonna di ras Oliè, forte di circa 7000 uomini, avviarsi per la via di Fagala.

Il maggiore Toselli aveva, fin dal giorno innanzi, disposto che le bande di ras Sebath e di degiac Alì, con trecentocinquanta fucili, tenessero il colle per cui passa la strada di Fagala. All'estrema sinistra che le compagnie Issel e Canovetti tenessero l'ala sinistra con una centuria avanzata verso la chiesa di Atzala; che la batteria del capitano Anghera, scortata dalla compagnia Persico, tenesse il centro; che le bande dell'Ocule-Cusai (350 fucili) tenessero le colline sovrastanti alla strada di Togora; che lo sceicco Thala, con 340 fucili, stesse sulla destra in difesa del colle di Togora e finalmente che le compagnie Ricci, Brussi e la centuria Pagella stessero in riserva.

La colonna di ras Oliè, con un attacco frontale avvolgente, impegnò la nostra ala sinistra. Ras Sebath, preso di fianco e di fronte, fu costretto a ripiegare, lasciando scoperte le compagnie Issel e Canovetti, le quali furono costrette a cambiare di fronte, pur sempre trattenendo, con un fuoco nutrito e ben diretto, l'incalzare del nemico.

Intanto dal colle di Boota sbucava la imponente colonna di ras Makonnen, con circa 15000 fucili, diretta per la via principale verso il centro della posizione. La nostra ala sinistra, sebbene stremata di forze dal già lungo combattimento, con brillanti contro attacchi teneva in rispetto forze venti volte superiori di numero. Erano morti i tenenti Molinari e Barale; ferito il tenente Mazzei.

Al maggiore Toselli premeva di tenere ancora quella posizione, che proteggeva la strada diretta di Antalo, donde sperava veder giungere da un momento all'altro la colonna del generale Arimondi, perciò slanciò a sinistra la compagnia Ricci.

Erano le 9 circa. Il capitano Ricci avanzò arditamente alla testa dei suoi uomini e si impegnò a fondo col nemico; ma dovette ripiegare ben presto, di fronte alla enorme preponderanza di numero del nemico che lo incalzava.

Frattanto sulla fronte la batteria Anghera apriva larghi squarci nella pesante e fitta colonna scioana; ma questa si riordinava e continuava ad avanzare lentamente.

Giungeva allora (ore 9.45) l'avviso dal tenente Volpicelli, che un'altra colonna, comandata da ras Alula e da ras Mangascià, tentava di girare la nostra destra, tendendo al colle di Togora. Anche da quella parte incominciava una viva fucilata.

Il maggiore Toselli, non vedendo giungere gli sperati aiuti decise di restringere la zona di difesa e di tenersi addossato all'Amba.

Erano le 11 quando mandò ai capitani Ricci, Canovetti e Issel l'ordine di eseguire un ultimo contro attacco e poi piegare lentamente in ritirata sotto l'Amba. Sarebbero stati protetti dalle sezione d'artiglieria del tenente Manfredini.

Intanto la colonna principale scioana avanzava sulla batteria e non valevano a trattenerla i tiri bene aggiustati nè le salve della compagnia Persico.

Il maggiore Toselli ordinò allora che le salmerie fossero incolonnate sulla via di Togora e il movimento incominciò lentamente.

A proteggere il nord dell'Amba e il colle di Togora ed a sostenere le bande e lo sceicco Thala, il tenente Manfredini ebbe ordine di spostarsi con la sua sezione da quella parte.

Le truppe erano sempre in mano dei loro comandanti; gli spostamenti si eseguivano con ordine.

L'ottava compagnia, rimasta di riserva, sotto il comando del tenente Bruzzi, fu distesa all'est dell'Amba per proteggere la ritirata.

Alle 12.40, perduta ogni speranza di soccorsi, il maggiore Toselli ordinò la ritirata per scaglioni sulla strada di Togora.

Appena gli scioani, che avanzavano guardinghi, si accorsero del cessare del fuoco della batteria, avanzarono incalzando. Il momento fu grave. La strada, strettissima, sovrastante a precipizi di 400 metri di profondità, era ingombra di muletti carichi di feriti. Il tenente Manfredini riuscì a mettersi in batteria. Il tenente Pagella si distese, a protezione della colonna, che si affollava pel sentiero. Ma lo sceicco Thala aveva ripiegato in disordine; le bande del tenente Volpicelli erano disfatte.

L'altura sulla quale correva — a mezza costa — la strada, era coronata dalla gente di ras Alula, che sparava sui nostri a meno di 50 passi, infliggendoci perdite enormi. I nostri ascari rispondevano al fuoco ritirandosi; ma intanto la compagnia Bruzzi, già disfatta, non poteva più far fronte alla grossa colonna di ras Makonnen e ras Oliè, che avanzava celeremente, prendendo i nostri alle spalle.

Qui si subirono le maggiori perdite. Gli artiglieri sudanesi del tenente Scala, piuttosto che cedere i pezzi al nemico, rovesciarono i muli, i cannoni e le munizioni nel precipizio. Il tenente Manfredini sparò parecchi colpi a mitraglia a 50 passi, ma il numero enorme degli scioani impediva ogni ulteriore difesa. Allora cominciò la discesa dal dirupo precipitosa, per operare il movimento di ritirata su Makallè. L'ultimo a partire dal colle fu il maggiore Toselli, che conservando sempre la sua calma serena e intera la sua energia, dava ordini affinchè il danno fosse minore.

Pochi ufficiali erano ancora con lui. Anghera, Persico, Bodrero, Pagella e tutti i suoi più fidi soldati erano esausti. La piccola schiera andò man mano assottigliandosi nella discesa, per le continue perdite inflittele dal nemico coi suoi tiri a dieci passi.

Giunto dopo un'ora di discesa sulla strada di Antalo, Toselli ordinò ancora a Bodrero di raccogliere i rimasti e condurli a Macallè. Poi si voltò verso il nemico, offrendo il petto alle palle nemiche. Cadde, crivellato di palle e con lui tutti gli altri che gli erano intorne.

Bodrero si portò alla testa della colonna per riordinarla; - riuscì a raccogliere i dispersi e a portarli ad Arimondi, che si trovava ad Aderà, ignorando affatto ciò che era seguito.

Col Bodrero s'erano salvati pure i tenenti Bazzani e Pagella. Arimondi, tenendo in rispetto il nemico, rimase fino a notte ad Aderà, raccogliendo i feriti e i dispersi. A notte alta rientrò a Macallè.

Gli informatori nostri, ritornati dal campo nemico, affermano che la resistenza eroica e tenacissima delle nostre truppe produsse vivissima impressione sugli scioani, che credevano poterci soffocare in brevissimo tempo con l'impeto dell'attacco e la straordinaria prevalenza del numero.

Gli informatori aggiungono che soltanto i morti raccolti subito dagli scioani, ascendono a 600. Fra di essi troverebbesi ras Mikael. Ras Alula sarebbe ferito gravemente, e Mangascià avrebbe pure avuto leggere ferite. Fino alle ultime informazioni ricevute dal piano di Macallè non scorgevasi che qualche cavaliere galla. La colonia è calma. Gli ufficiali che trovansi in congedo, chiedono di venire richiamati in servizio attivo.

**Gli avvenimenti d'Africa — I nomi degli ufficiali e sott'ufficiali morti. La spedizione dei rinforzi — I dervisci?** ROMA 11 (N). L'*Agenzia italiana* sminuisce il penoso effetto prodotto dalla notizia dello sgombro di Adna dicendo che non vi era ancora un vero presidio italiano. Le nostre forze erano concentrate sul colle di Fremona, le cui fortificazioni non sono ancora terminate. Di qui la necessità del ritiro.

ROMA 11 (N). Ecco l'elenco preciso degli ufficiali e sottufficiali perduti ad Amba Alagi: Maggiore Toselli — capitani: Issel, Canovetti, Persico, Anghera, Ricci — tenenti: Barale, Libera, Sansoni, Messina, Cariello, Manfredini, Mulazzani, Scala-Tiretta Mazzei, Volpicelli, Jacopetti — sottotenente Molinari — furier maggiore Longo — furieri: Ragoni, Franze, Blase, Battistoni — sergenti: Neri, Veggetti, Bertola — caporali Vellutini, Lenzi, Bertola.

L'*Opinione* dice che, ad Amba Alagi, il maggiore Toselli comandava complessivamente 2450 uomini; crede che sianvi state notevoli defezioni.

ROMA 11 (N). Nelle guarnigioni di Firenze, Bologna, Torino, Verona, S. Remo e Napoli furono sorteggiati oggi i militari che partiranno per l'Africa. Gli estratti a sorte sono già tutti in viaggio per il punto di concentramento.

Mi si assicura che pendono negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per la cessione di Zeila oppure per la concessione del permesso di sbarco in quel porto alle truppe italiane, che opererebbero contro l'Harrar e lo Scioa.

Oggi erano corse in città notizie allarmanti, che potevano impressionare specialmente le borse, con ripercussione nei circoli politici.

Quelle notizie erano destituite di qualsiasi fondamento e il governo ha fatto sequestrare i dispacci che le trasmettevano.

Il generale Baldissera pensa che sia necessario l'invio di un corpo di spedizione, uguale a quello che era comandato dal generale Di San Marzano.

ROMA 11 (N). Al ministero della guerra giungono numerose domande di ufficiali, che desiderano di partire per l'Africa. Un corpo di 3000 uomini si sta formando a Napoli. Della guarnigione di Roma sono partiti 33 uomini di fanteria e 40 di artiglieria coi tenenti Capaldi e Collalto. Altre truppe sono di passaggio dalle varie guarnigioni d'Italia. Se prevarrà il proposito di fare una grossa spedizione, come consiglia il generale Baldissera, questi ne avrà il comando.

ROMA 11 (N). L'*Opinione* dice che non si ha alcuna notizia dei dervisci; non è esclusa però la possibilità di un movimento da quella parte e la spedizione che ora si prepara sarà forse più utile a Cassala che nel Tigrè.

Fu ordinato di aumentare la sorveglianza nel Mar rosso, per impedire che il nemico si rifornisca d'armi e munizioni.

LONDRA 11 (N). Ha prodotto qui la migliore impressione la calma dignitosa con cui la Camera italiana ha accolto le notizie dell'Africa. Non si dubita del successo definitivo degli italiani.

CAIRO 11 (N). Questi circoli militari inglesi ritengono sicura la posizione di Baratieri ad Adigrat. Ritengono pure che gli scioani dovranno, dopo non lungo tempo, disperdersi nuovamente per mancanza di viveri.

ROMA 11 (N). Fra gli indigeni che ad Amba Alagi si batterono valorosamente a fianco del maggiore Toselli, si nota ras Sebath.

L'*Italia militare* dice che gli indigeni d'Africa fanno ascendere gli scioani a 90 mila. Vi riferisco ciò per debito di cronaca. La prima partenza da Napoli per l'Africa avverrà lunedì; la seconda mercoledì. Si formeranno 3 battaglioni; uno di bersaglieri e due di fanteria.

Il generale Pelloux è giunto a Roma ed ha conferito con Mocenni, credesi per l'Africa.

**I cappuccini nell'Eritrea.** ROMA 11 (N). Ai cinque cappuccini chiesti dal padre Michele di Carbonara e che dovevano recarsi nell'Eritrea col prossimo piroscafo in partenza da Napoli, si è ordinato di sospendere l'andata finchè la situazione sia meglio chiarita.

**Parlamento italiano.** ROMA 11 (N) *Camera.* L'on. Cavallotti, parlando sul processo verbale, deplora la deficenza di notizie dall'Africa. Gli risponde, a nome del governo, l'on. Sonnino, dichiarando che il ministero ha comunicato alla Camera quanto era a sua cognizione, nulla avendole celato. Cavallotti insiste affermando che Baratieri dovrebbe telegrafare magari ogni ora. Ne segue un battibecco piuttosto vivace, nel quale prende la parola anche Imbriani fra i rumori della Camera, che è ben popolata e agitatissima. Si impegnano vivaci discussioni fra Imbriani, Cavallotti, Riccardo Luzzatto, Giampietro ed altri. Il ministro Sonnino assicura che il governo, per sentimento di dovere, come sempre ha fatto, publicherà tutte le notizie che gli perverranno *(approvazioni)*. L'Estrema sinistra rumoreggia, e il presidente Villa la richiama all'ordine, ottenendo di ristabilire un po' di calma. Avendo il presidente rivolto rimprovero all'on. Cavallotti, per avere suscitato il baccano, questi grida: Non accetto il rimprovero del presidente, perchè non lo merito. Villa si affretta a dichiarar chiuso l'incidente. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di poca importanza, si riprende la discussione dei decreti-legge militari. Gli on. Saporito, Fazi, Valle, Carenzi, svolgono i loro ordini del giorno. Quando sta per essere chiusa la discussione generale, nasce un nuovo incidente, provocato da Imbriani, che lamenta l'assenza di Crispi dalla Camera e attacca battibecco con Bacelli. Gli on. Sani e Afan de Rivera si riservano di parlare durante la discussione articolata. Il ministro Mocenni risponde brevemente a varî oratori. L'on. Marazzi vorrebbe parlare per una dichiarazione di voto, ma si dilunga troppo. La Camera è impaziente. Marazzi tenta leggere una lettera di Crispi, e viene interrotto dallo scoppiare di un vero baccano. Villa, dopo aver scampanellato invano, si copre ed esce. La seduta rimane sospesa per pochi minuti. Alla sua ripresa, dopo il ritiro degli ordini del giorno degli on. Piccardi, Imbriani e Pais, si vota sull'ordine del giorno Sanguinetti, accettato dal governo, implicante il passaggio alla discussione articolata. Si vota per alzata e seduta. Calcolasi che votarono a favore circa 156, contro 89. Gli astenuti furono 15. L'on. Attilio Luzzatto interroga il ministro Mocenni se ha fondamento la voce che il governo abbia ricevuto da fonte inglese alcune gravissime notizie sull'Africa. Mocenni dice che il ministro non ricevette altri dispacci fuor di quelli di Baratieri, che furono publicati. Il ministro dice che la situazione pare di molto migliorata in seguito alla congiunzione operata fra Baratieri e Arimondi. L'interrogante si dichiara sodisfatto.

La seduta è levata alle 6.55.

ROMA 11 (N). La lettera di Crispi, che il deputato Marazzi voleva leggere alla Camera e che suscitò tanto scalpore, è dell'agosto 1892 ed è datata da Palermo. Crispi scriveva al Marazzi dichiarandosi partigiano del reclutamento a base territoriale, ma dicendosi in pari tempo scettico sulla sua attuabilità.

ROMA 11 (N). L'on. Giolitti ha scritto oggi alla Commissione, incaricata dell'esame degli atti riferentisi al suo processo, chiedendo di essere udito in argomento così importante per lui.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati.* Oggi si è proseguita la discussione del bilancio: Parlarono in favore il deputato sloveno Nabergoi, il tedesco-liberale Fournier ed il ruteno Wachnianin; parlarono invece contro, i deputati Romanczuk, ruteno, Pacak, giovane czeco, e Weber, czeco-moravo.

Il deputato Fourmier ribattè le ultime invettive dirette contro l'Ungheria e rilevò che i tedeschi sarebbero disposti a stendere volentieri la mano agli czechi per concludere su basi solide e reali pace duratura con essi. Il giovane czeco Pacak, rivolto al governo, osservò che il popolo boemo davanti a eventuali concessioni economiche non cesserà dalla lotta, che da tanti anni combatte per alti principii, e, rivolto alla sinistra tedesca, disse che gli czechi sono pronti ad iniziare trattative di pace, desiderosi di poterla concludere sulla base dell'equiparazione linguistica e dell'autonomia.

La discussione venne poscia interrotta. Prossima seduta domani.

**La faccenda Arton. — Rivelazioni dell'agente Dupas. — Attacchi al ministro della giustizia Ricard.** PARIGI 11 (N). Le rivelazioni dell'agente di polizia Dupas, che dice d'essere stato mandato dal ministero, di cui faceva parte Ribot, a Venezia, a Budapest e a Bucarest per entrare in trattative con Arton per la consegna dei documenti da lui posseduti, senza avere però l'ordine di arrestarlo, sono oggetto di vivi commenti nei corridoi della Camera, che ne rimase profondamente impressionata, quantunque a molti deputati una parte di esse fosse già nota. Era già noto, per esempio, che l'agente Dupas, a Venezia, si era fatto fotografare in compagnia di Arton per offrire al governo una prova delle sue pratiche.

Il *Figaro* d'oggi publica un *fac-simile* della lettera di raccomandazione consegnata dal ministro degli esteri Develle a Dupas per i consolati francesi di Budapest e Bucarest. Publica quindi un passaporto per lo stesso agente intestato a nome Degard e finalmente un telegramma autentico diretto a Dupas e firmato Henry, che dovrebbe essere il prenome dell'allora capo della polizia Henry Seinoury.

Ribot, come ebbe già a dichiarare alla Camera durante la discussione dell'interpellanza sull'affare Arton, sostiene di non saper nulla di tutto questo, poichè la missione di strappare ad Arton i documenti da lui posseduti era stata affidata all'agente Dupas dall'ex presidente dei ministri Loubet, per iniziativa individuale di questa, senza che egli, Ribot, quantunque ministro, ne apprendesse qualchecosa.

L'ex presidente del consiglio Loubet interrogato nei corridoi della Camera, confermò le dichiarazioni di Ribot, dicendo che nessuno dei suoi colleghi, quando egli era al potere, seppe mai nulla di questo suo passo, di cui assume piena responsabilità. Aggiunse però di ignorare che la polizia mediante intermediarii si era mantenuta in relazioni con Arton, a patto di non svelarne il luogo di dimora. Loubet su tutto questo ha mandato un'ampia rettifica al *Figaro* che comparirà fra breve nelle colonne dell'importante giornale parigino. La faccenda, sotto forma di interpellanza, passerà pure alla Camera. Il partito degli opportunisti stesso desidera che venga pòrta occasione a Ribot di spiegarsi su essa in modo esauriente.

Oggetto dei discorsi del giorno è un'altra storia di corruzione, che offre ai propri lettori il *Gaulois*. In essa è preso di mira l'attuale ministro della giustizia Ricard. Il giornale racconta che questi come consulente legale del demanio dello Stato a Rouen ha presentato una specifica di spese, ammontanti a 10 mila franchi, che il ministro delle finanze credette bene di ridurre a 500. Dietro intromissione del prefetto di Rouen, che fece una compassionevole descrizione delle condizioni famigliari di Ricard, questa cifra venne portata più tardi a 2.500 franchi. Poco dopo Ricard assumeva il portafoglio della giustizia e come ministro, ad onta dei dinieghi degli impiegati al ministero delle finanze — dinieghi disapprovati dallo stesso ministro

---

## LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

**Proprietà riservata — Riproduzione vietata** 47

Queste ferite, evidentemente erano state fatte colla stessa arma; esse portavano, per così dire, una marca di fabrica: cioè la impronta della ghiera del coltello di cui si erano serviti successivamente Desiderio e Prospero e che formava come una corona ancora visibile intorno a ogni piaga.

Il giudice ne aveva dedotto questa conclusione come avrebbe fatto chiunque al posto suo, che la stessa mano aveva colpito nelle due circostanze.

Ora, accusando Roberto dell'assassinio commesso contro il conte di Noinville, doveva accusarlo anche del tentativo di assassinio compiuto contro Pietro Enrico.

Quest'ultimo andava sempre migliorando e riacquistava ogni giorno nuove forze e il signor Didier un bel mattino lo fece mettere in una sala a parte, onde confrontarlo con Roberto e Giovanna.

Dietro suo ordine avevano condotto i due imputati in vettura chiusa ed essi aspettavano nella corte dell'Ospedale, ignorando di che si trattasse.

Pietro Enrico, benchè sempre molto debole, era uscito dallo stato di prostrazione nel quale era rimasto immerso per circa tre settimane. La memoria gli ritornava e la conoscenza era perfetta, come avevano potuto accertarsi da mille particolari coloro che lo curavano.

Egli si domandava chi avesse potuto colpirlo e non sospettava nessuno; giacchè ci ricordiamo che non aveva veduto Desiderio e che ignorava la sua presenza nella casa abbandonata, ove tutti e due avevano stabilito il loro domicilio provvisorio.

Si domandava anche come era andato all'ospedale, in seguito a quali circostanze avevano ritrovato il suo corpo, e in quali condizioni era stato salvato.

Ora, siccome non lo interrogavano e non poteva interrogare lui stesso, tutti questi punti interrogativi rimanevano per lui senza risposta.

E' che, infatti, la parola gli era interdetta e non momentaneamente, ma per sempre! Il piccolo disgraziato era condannato a rimaner muto, in conseguenza della ferita ricevuta alla gola.

— Quindi non c'è speranza di rendergli la parola? — domandò il signor Didier de la Tour che era entrato nella sala isolata dove avevano trasportato il ferito alcuni momenti prima del confronto stabilito, rivolgendosi al medico di servizio.

— No, signor giudice d'istruzione — rispose il medico — non c'è nessuna speranza, il fanciullo resterà muto.

— Ma comprende e può farsi comprendere? — Perfettamente.

— Non hanno cercato d'interrogarlo?

— Non ancora; la minima fatica potrebbe riprodurre una ricaduta.

— Oh! non lo stancherò — replicò il magistrato — basterà che risponda con alcuni segni.

E si avvicinò al letto del ferito.

— Amico mio — diss'egli — i medici vi hanno proibito di parlare, rispondetemi dunque soltanto col segno sì o col segno no, con la testa o con gli occhi. Prima di tutto mi comprendete bene?

Il ferito fece un segno affermativo.

— Va bene. Sapete scrivere?

Il ferito fece un segno negativo.

— Ecco una cosa fastidiosa! Ma almeno sapete leggere?

Pietro Enrico fece un segno con la testa che significa di no.

— Diavolo — mormorò il giudice — la situazione si complica in una maniera singolare. Come riuscire a sapere il suo nome?

— Ma, — aggiunse egli a voce alta — potrete però aiutarci e ritrovare il vostro assassino? Conoscete colui che vi ha colpito?

Pietro Enrico che aveva spalancato gli occhi sentendo parlare del suo assassino, fece segno di no, con aria di scoraggiamento.

— Non l'avete veduto!

— No.

— E' di notte che siete stato colpito?

— Sì.

— Dove? A San Mauro dei Fossati?

— Sì! sì!

— E' già una piccola informazione, osservò il capo della sicurezza che assisteva a questo interrogatorio.

— Senza dubio potrà guidarci nelle nostre ricerche ulteriori.

— Vi hanno colpito in una casa? riprese egli rivolgendosi al giovane ferito.

— Sì.

— In una casa abitata?

— No.

— La casa non era abitata — fece il signor Didier de la Tour. — E' una cosa strana.

— Infatti — aggiunse il capo della sicurezza — ma è una cosa molto utile a sapersi. Il numero delle case inabitate a S. Mauro dev'essere limitato, il che circoscrive la cerchia delle nostre ricerche, ed è sempre un vantaggio.

— Vi avevano attirato in un agguato? — proseguì il magistrato continuando il suo interrogatorio.

Pietro Enrico fece parecchi gesti con grande emozione; ma vedendo che non lo comprendevano, il suo viso espresse una viva contrarietà e lasciò ricadere la testa sull'origliere.

— Non può spiegarsi — disse allora il medico — e non bisogna stancarlo.

— Non sarà un affare lungo, adesso — replicò il signor Didier de la Tour.

— Vediamo amico mio — fece egli dolcemente — non vi scoraggiate, non vi spazientite. — Riusciremo, siatene pur certo, a punire il miserabile che vi ha ridotto in questo stato. La giustizia ha sbrogliato ben altri affari... e sarete vendicato. — Un'ultima parola:

Riconoscereste il luogo dove hanno tentato di assassinarvi, e potreste condurci lì?

— Sì, fece il fanciullo senza alcuna esitazione.

— Benissimo, allora non è perduto niente — proseguì il magistrato rivolgendosi al capo della sicurezza. — Appena potrà alzarsi lo condurremo a San Mauro.

Il signor Didier de la Tour non aveva più altro da domandare a Pietro Enrico.

a loro preposto — si fece pagare il conto presentato di 10 mila franchi.

Il ministro Ricard smentisce per mezzo dell' *Agenzia Havas* le rivelazioni del *Gaulois*. Egli dice di aver difeso il demanio in dieci casi, osservando che nessuna legge fissa a 500 franchi l'onorario di un avvocato. Aggiunge che le spese presentate gli vennero pagate dopo la sua uscita dal ministero e senza proteste degli impiegati al ministero delle finanze.

Questa faccenda si riferisce al tempo, in cui Ricard fu per la prima volta ministro.

**Camera francese.** PARIGI 11 (B). La Camera ha esaurito i bilanci della marina e della guerra.

**La questione dei secondi stazionari.** COSTANTINOPOLI 11 (N). Corre voce che gli ambasciatori sieno propensi a non fare alcun uso del *firmano* concedente il passaggio dei secondi stazionari per lo stretto dei Dardanelli oppure a limitare a brevissimo tempo la loro presenza a Costantinopoli.

ROMA 11 (N). Un telegramma da Costantinopoli al *Fanfulla* annunzia che l'ambasciatore italiano presso il Sultano, comm. Pansa, col consenso della Porta ha telegrafato all'ammiraglio Accinni, a Salonicco, di inviare a Costantinopoli l'avviso *Archimede*, quale secondo stazionario.

**Fra curdi ed armeni. Continuano gli eccessi.** LONDRA 11 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data del 9 che notizie giunte dall' interno dell' Asia minore annunciano che i villaggi armeni, specialmente nel *vilajet* di Van, vengono ininterrottamente incendiati e saccheggiati. Spaventevole è la miseria della popolazione che non ha dove rifugiarsi. La maggior parte di essa, per sfuggire agli eccessi e ai massacri dei curdi, si è ricoverata fra i monti, dove miseramente langue priva di tetto e di nutrimento. La cruda stagione miete continue vittime.

**Per la squadra italiana in Oriente.** NAPOLI 11 (N). Questa sera partirà alla volta di Salonicco la regia nave *Piemonte*, per portare provviste e denaro alla nostra squadra.

**Il commercio austriaco con la Turchia.** VIENNA 11 (N). L'*Export-Verein* tenne oggi una seduta, nella quale il presidente, a nome della direzione, prelesse un memoriale diretto al ministero degli esteri sulle attuali condizioni politiche della Turchia. Nel memoriale si accenna al fatto che l'esportazione per la Turchia ammonta a 30 milioni di fiorini e si rileva il danno che minaccia il commercio austriaco, se perdurano in Oriente le attuali condizioni anormali ed incerte. A lettura terminata il presidente ammonì con insistenza gli intervenuti di usare grande prudenza nel concludere affari con case di commercio turche.

**Cronaca vaticana.** ROMA 11 (N). Il papa ha ricevuto oggi in udienza privata la principessa di Svezia.

ROMA 11. (N). Da ottima fonte sono informato che fra Leone XIII e l'imperatore Francesco Giuseppe vi è stato in questi giorni uno scambio di lettere autografe circa lo stato di tensione esistente fra la Santa Sede ed il governo austro-ungarico. La cordialità, che ha improntato tali comunicazioni, fa ritenere che presto possa venirsi ad un accordo, il cui primo effetto sarebbe certamente la nomina di mons. Agliardi a cardinale onde richiamarlo dalla nunziatura di Vienna.

**La Russia nell' Estremo Oriente.** LONDRA 11 (B). Telegrafano al *Times* da Odessa che il governo russo istituirà fra breve a Tokio, Tschi-fu e nella Corea posti di addetti militari.

**Accademia musico-poetica al Vaticano.** ROMA 11 (N). Giovedì nella sala Clementina al Vaticano avrà luogo una grande accademia di musica e di poesia, alla quale sarà presente il papa, il Collegio dei cardinali, il corpo diplomatico, l'aristocrazia romana e tutta la corte papale. La parte musicale sarà eseguita dal famoso coro della cappella Sistina e ciò basta per fare di questa accademia un grande avvenimento musicale.

**La salute di Crispi.** ROMA 11 (N). L'onor. Crispi è in via di continuo miglioramento, ma i medici lo consigliarono a rimanere in casa, essendo la temperatura variabilissima e perciò pericolosa. Crispi rimarrà in casa anche domani. Stamane Crispi fu visitato da Durante e da Baccelli.

**Lo sciopero che finisce.** GLASGOW 11 (B). E' cessato lo sciopero dei meccanici dei cantieri navali. I padroni hanno accordato il chiesto aumento di mercede.

**La nuova presidenza dell'Associazione della stampa italiana.** ROMA 11 (N). Stasera ha avuto luogo all' associazione della stampa l' elezione del presidente e di un vicepresidente. Eccone il risultato: Votarono 309, maggioranza 155. Eletto Romualdo Bonfadini con 159 voti; Luigi Luzzatti ne ebbe 140. Giordano-Apostoli fu eletto vicepresidente con 298 voti, senza competitore.

**La Spagna a Cuba. — L'avanzarsi degli insorti.** MADRID 11 (B). Dall'Avana telegrafano all' *Herald* che il capo degli insorti Gomez, proseguendo la sua marcia in avanti, è arrivato a Placetas, località situata nel centro della provincia di Santa Clara. E' intenzione degli insorti di mettere in sommossa la popolazione di questa regione che appartiene alle più fertili e più ricche dell'isola.

**Fra sovrani e principi.** SOFIA 11 (B). Il principe Filippo di Coburgo, fratello maggiore del principe Ferdinando, che, in compagnia della consorte, è arrivato nella nostra città per visitarvi la coppia principesca, ai confini serbo-bulgari è stato ricevuto dal seguito militare del principe Ferdinando. Gli augusti ospiti in onore dei quali si organizzeranno alcune feste, a cui prenderanno parte i ministri e il corpo diplomatico, si fermeranno fra noi una settimana.

**Visita imperiale alla contessa Taaffe.** VIENNA 11 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto alla vedova del conte Taaffe una visita di condoglianza.

**La morte di un noto editore.** FIRENZE 11 (N). E' morto il noto libraio editore Felice Paggi, settantenne, ora ritirato dagli affari. La Casa editrice Paggi continuerà sotto la ragione Bemporad, nipoti del Paggi.

**La fuga di un industriale.** MILANO 11 (N). Il fabricante di cappelli Müller è fuggito da Milano, lasciando ottantamila lire di passivi.

**I drami del mare.** BREMERHAVEN 11 (B). La barca norvegese *Larnak* venne trovata da un'altra nave in procinto di sommergersi nel mare del Nord. Sette uomini vennero salvati. S'ignora quale sorte sia toccata al capitano ed al resto dell'equipaggio, che abbandonarono il naviglio e cercarono scampo mediante imbarcazioni.

**L'incendio di una chiesa.** FIRENZE 11 (N). Oggi, nella chiesa della S. Trinità, scoppiò un incendio che minacciava di prendere proporzioni enormi. Per fortuna l'incendio potè essere domato prontamente, e si poterono mettere in salvo i tesori artistici posseduti dalla chiesa.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Raccolti dalla signorina Concetta al «Club famigliare» in occasione del VII anniversario della sua fondazione, f. 2.50; dal segretario ed alcuni soci del Club stesso, perchè un socio pretendendosi triestino rifiutava l'obolo suo, soldi 80; da 17 geografi come multa per il quadrato di altrettante capelle, f. 1.17; per una scommessa persa da sciavon contro babuna, 1 corona.

**Le spese del Comune.** La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 2 per l'acquisto di un libro nella legge forestale; di f. 71.08 per riparazioni degli utensili di caserma, occorrenti alla riserva suppletoria; di f. 39.60 per l'acquisto di 6 vestiti a 6 becchini; di f. 28 per l'acquisto di un armadio ad uso dell' ospedale; di f. 10 al mese per la pigione di una stalla ove collocare i cani accalappiati; di f. 36 per l' acquisto di un materasso di gomma ad uso dell'ottavo riparto; di f. 10.80 per lo acquisto di 6 sedie destinate al II riparto del civico spedale; di f. 44.28, quale contributo del Comune per la scuola di equitazione degli ufficiali d' infanteria; di f. 30 per costruire una parete divisoria nel magazzino delle monture.

Inoltre la Delegazione sanò il sorpasso di f. 6.23, oltre la spesa di f. 300, placidata per lavori nel locale della cassa al Monte di pietà.

**Una nuova fontana publica.** Gli abitanti dell' androna della Galleria e delle vie circostanti, avevano reclamato parecchie volte l'apertura di uno sbocco d' acqua di Aurisina nei pressi di quel quartiere, e sempre invano.

In questi giorni finalmente, la Delegazione municipale, esaudendo quei reclami, votava la spesa di f. 337.11 per l'erezione di una fontana publica d'acqua d' Aurisina in androna della Galleria.

**Per l' insegnamento del francese al Liceo feminile.** A coprire il posto di insegnante di lingua e letteratura francese nel Liceo feminile è stato nominato il prof. Oscarre Vernouille.

**Elargizioni varie.** Alla Direzione della Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dal comm. Giuseppe C. Vidich f. 50.

Il sig. Alessandro P. Geralopulo in omaggio alla memoria del proprio fratello Giorgio, testè decesso ad Inzensdorf presso Vienna, ha rimesso alla Presidenza della locale Comunità Greco Orientale fior. 100 a sollievo di poveri connazionali.

**L'esposizione al Circolo artistico.** Le diverse critiche fatte dalla stampa sull'esposizione degli artisti triestini e le discussioni che ne derivarono, hanno suscitato l'interesse della cittadinanza, la quale accorre numerosa a visitare l'esposizione.

La direzione del Circolo Artistico ci comunica che d' ora in poi l' esposizione resterà aperta anche di sera, dalle 7 alle 10, e sarà illuminata a luce elettrica.

La sala del Circolo diverrà senza dubbio un simpatico ritrovo, in cui la conversazione brillante si alternerà con le discussioni d'arte.

**Belle arti.** Arturo Rietti ha esposto nel negozio Schollian un ritratto di Cesare Pascarella, il quale, oltre che essere profondamente sentito, è forse, il più forte, il più vibrato di tutti i lavori che di lui abbiamo veduto a Trieste. Vivo in questo pastello il geniale poeta romano, con tanta efficacia l'artista ha saputo colpirne il marcatissimo carattere fisionomico e si direbbe ch'egli stia per parlare, tolto dall'abituale concentrazione, che spesso lo tiene assorto, animato da qualche alto pensiero d'arte. E l'impressione apparisce colta coi mezzi più semplici, sincera, senza preconcetto alcuno, e vi hanno splendido risalto la mirabile chiarezza di visione la vigoria di sintesi nella estrinsecazione, che costituiscono le qualità principali del Rietti.

**Un nuovo ingegnere.** Rileviamo dai giornali di Genova che l'egregio giovane triestino prof. Guido Sandrinelli si è laureato in ingegneria, alla r. scuola navale superiore, con una brillante votazione. Per la sua laurea egli ottenne le lodi del presidente della commissione esaminatrice.

**I danni della bora.** Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, furono sanate le seguenti opere fatte dall'Esecutivo per riparare i danni prodotti dall'ultima bora: di f. 18 per 54 lastre di vetro nella caserma di Roiano; di f. 34 per 49 lastre nel magazzino delle proviande; di f. 6.20 per 49 lastre nella caserma dei riservisti di supplemento al Campo Marzio, spezzatesi in seguito all'uragano del mese decorso; di f. 630 per riparare i guasti ai tetti delle caserme, cagionati da quell'uragano; di f. 20 per riparare alcuni guasti al bagno delle donne a S. Andrea.

**Concerto Angelelli.** Dinanzi a publico numerosissimo, nel quale primeggiavano molte gentili signore, si è prodotto ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica il pianista sig. Carlo Angelelli in unione alla violinista sig.na Teresina Giraldi ed alla violoncellista sig.na baronessa Elsa Codelli.

L'impressione prodotta tanto dall'Angelelli quanto dalle gentili sue cooperatrici, fu oltremodo favorevole.

L'Angelelli ha ottime qualità di pianista: possiede una tecnica eccellente e suona con sobrietà ed eleganza di stile. Queste due qualità egli mise specialmente in evidenza nella esecuzione del *rondò* in *sol maggiore* del Beethowen, nella *novelletta* dello Schumann nello *scherzo* in *si bemolle minore* dello Chopin ed in due sue composizioni, una *romanza* ed un *intermezzo*.

La simpatica e distinta violinista sig.na Giraldi, già favorevolmente nota al publico nostro, eseguì con molta bravura, in unione all'Angelelli, la *sonata* per piano e violino in *la minore* finale del concerto del Wienawski, facendosi applaudire con grande calore.

Nella *berceuse* del Godard e nella *polonaise* del Popper, la sig.na Codelli spiegò sul violoncello doti e attitudini singolari e fu pure applaudita calorosamente.

**Quartetto Heller.** Ecco il programma che il quartetto Heller svolgerà questa sera nella sala del Casino Schiller.

1. Mozart. Quartetto in Do magg. — 2. Labor. Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello — Pianof. Signorina Eugenia Mullè — 3. Schubert. Quartetto in Sol magg.

**Epizoozie.** Nel periodo dal 3 al 10 corrente fu constatata l'esistenza, del *mal rossino* tra i suini nel Comune di Tribano in quel di Buie.

**Per l'edificio del Ricovero dei poveri.** La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 600 per riparare il tetto dell'edificio; e quella di f. 199 per lavori alle macchine della pia casa dei poveri.

**Il dì Natale dei fanciulli poveri.** Pel tradizionale pranzo di Natale a fanciulli poveri pervennero alla Direzione degli amici dell'infanzia, dalle patronesse signora Angelica Pitteri-Bazzoni e Paola Iacchia de Eisner f. 5 cadauna e dal sig. Francesco Glanzmann pure f. 5.

*** All'Orfanatrofio di S. Giuseppe pervennero per l'albero di Natale dalla sig.a Giulia Girard Gidoni fior. 10; da un'altra pia dama f. 10.

*** Per l'albero di Natale alla Casa dei poveri, mandarono all'ispettorato della Pia Casa: il comm. Carlo dott. de Porenta, f. 5; la signora Aglaia de Manussi, fior. 10. Ulteriori contribuzioni in effetti o in denaro si possono mandare all'Istituto fino al 17 corrente.

*** Come negli anni decorsi nell' asilo d'infanzia «Albertinum» verrà solennizzata la festa dell' albero di Natale. Perciò la Direzione dirige a tutte le sue benefattrici e benefattori, in ispecial modo alle nuove associate la preghiera di voler onorare quella festa — che avrà luogo il 22 corr. alle 4 pom. — della loro presenza. Qualunque dono devoluto a tale scopo verrà accettato con gratitudine.

Finora contribuirono a tale scopo, le signore: Rosa Segrè, f. 10; Anna de Tscherneko f. 5; Argia Zamparo f. 5.

**In mare.** Il lloydiano *Medea* partì da Costantinopoli per Trieste ieri mattina.

**Nella Direzione generale di publica beneficenza.** A capo della Beneficenza publica sta il podestà quale presidente di una Direzione composta di otto membri, quattro dei quali vengono eletti dal Consiglio municipale e 4 da quei benefattori contribuenti, che pagano almeno 20 fiorini all'anno. Ogni elezione vale per un quadriennio. Col mese corrente cessava dal suo ufficio il direttore sig. Cristoforo Scuglievich, il quale è anche il tesoriere della Direzione, e nella elezione compiutasi ieri mattina, egli risultò rieletto ad unanimità per un nuovo quadriennio.

**Il giro del mondo in carriuola. — I coniugi Gallais.** Nel *Piccolo della sera* abbiamo già scritto largamente intorno all'arrivo degli intrepidi coniugi Gallais, che hanno intrapreso il giro del mondo in carriuola.

E dei due eroi del giorno abbiamo anche dato i ritratti. Riassumiamo più in breve i punti principali della narrazione.

I coniugi Gallais arrivarono qui ieri mattina. Un nostro *reporter* si recò ad intervistarli sulla strada di Prosecco. Arrivato appiè del villaggio di Contovello, vide scendere una strana foggia di veicolo, che gli fece l'impressione di uno di quei carretti che adoperano i venditori girovaghi di gelati. A poco a poco quel veicolo andava avvicinandosi, e il nostro *reporter* si trovò di fronte ai coniugi Gallais.

La signora camminava di buon passo, fermandosi ogni qual tratto per raccogliere qualche fiore.

Indossava un costume speciale consistente in calzoni bleu, stretti da uguali camasce alle gambe, una blusa del medesimo colore e dalle maniche rigonfie; alla cintura, un'altra fascia, bianca, annodata al fianco destro; in testa portava un berretto bianco dal piatto largo. Il viso, dai lineamenti regolari e freschi, è incorniciato da capelli castano scuro; gli occhi vivaci, espressivi, irradiano i suoi lineamenti di un' impronta d'intelligenza e di vivacità; il suo portamento è un assieme di eleganza e spigliatezza. Appariva poco affaticata, sebbene sia da qualche mese in istato interessante.

Il marito, camminava di buon passo, spingendo innanzi la carriuola. Era grondante di sudore. Affermò che nel trascinare il veicolo, affatica nella discesa più che nella salita.

Il Gallais è un giovanotto dalle forme non atletiche ma robuste, il suo incedere è spigliato e franco, veste calzoni di *tricot* caffè chiaro, larghi, chiusi dal ginocchio in giù in gambiere di pelle; porta stivali larghi con tacchi bassissimi; indossa una maglia di lana grossa color noce scura e porta in testa un berretto a piatto largo, di color rosso vivace. Il suo aspetto, giovane e sano è simpatico; gli occhi cilestri imprimono alla fisonomia un che di attraente; piccoli baffetti gli incorniciano la bocca; parla disinvolto e con franchezza.

Nella *carriuola* sono disposti gli oggetti di cui abbisognano i viaggiatori cioè: i due zaini attorno ai quali, stretto da cinghie, si trovano arrotolate due copertine da viaggio; appesi in vari punti vi sono: un tegame, due gamelle, alcune bottiglie; nel sedile interno che si apre a mo' di scatola vi sono delle penne, della carta e la corrispondenza dei due coniugi. Intorno alla carriuola sono piantati dei ferri sui quali, durante la stagione estiva i viaggiatori distendono una tenda per proteggersi dai raggi del sole; dietro, attaccata ai ferri, evvi una tabella in ferro con la scritta, in lettere dorate:

*Le tour du monde en brouette.*

All'intorno vi sono incollati gli avvisi *réclame* di alcuni *hôtels* delle varie città per le quali i coniugi sono finora passati. I due viaggiatori continuarono la loro strada difilati alla volta di Trieste, e molte persone venivano loro incontro, parte a piedi e parte in vettura. Arrivati vicino alla vecchia fortezza, ove la strada incomincia ad essere fiancheggiata da caseggiati, la signora Gallais si assise nella carriuola ed il marito la condusse così fino al Caffè Fabris. Alle finestre delle case la gente si affacciava al loro passaggio. Il publico che era mosso incontro ai viaggiatori, si faceva sempre più fitto in modo che sulla via del Belvedere i due viaggiatori passarono fra due grandi ale di popolo.

Giunti al caffè Fabris, i coniugi vi entrarono con grave stento, giacchè la folla, facendo ressa d' intorno impediva loro ogni movimento. Sedutisi ad un tavolo si fecero servire del ruhm, allungato con acqua tiepida. Dal tavolo su cui stavano seduti misero in vendita un piccolo manifesto, in calce al quale stava l' itinerario da loro stabilito. In tutto il tempo in cui i due viaggiatori si fermarono al caffè, furono oggetto di viva curiosità da parte delle persone che formavano una vera processione passando davanti al loro tavolo. Molti poi si recavano a vedere la carriuola che gli addetti del caffè avevano riposto in un locale appartato.

I coniugi Gallais raccontano, in francese, con molto calore, le loro impressioni e peripezie di viaggio.

Partiti ierlaltro mattina da Gorizia alle 10, arrivarono a Duino alle 4 pom., ove pernottarono. Si misero in viaggio per Trieste ieri mattina alle 7 e arrivarono qui alle 11 e mezzo. Dal caffè Fabris i coniugi, seguiti da una moltitudine di gente, fra cui molte signore, a stento trattenuta dalle guardie, percorsero la piazza della Caserma e si fermarono all'edificio postale, ove ritirarono alcuni gruppi e lettere e poi proseguirono per la via del Ponterosso e per il Corso fino all' *hôtel Garni* ove presero alloggio nella stanza N. 9.

Mentre la signora Gallais riposava, il marito si recò al Teatro Filodramatico, ove, nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto della comedia, gli fu fatta una grande ovazione, e molti si affollarono d'attorno a lui, mentre dai palchetti e dalla galleria, molte testine si sporgevano, spinte dalla curiosità di vederlo.

I coniugi Gallais si fermano qui oggi e venerdì e se durante la giornata potranno addivenire ad un accordo per ottenere il Teatro Fenice o il Filodramatico, terranno una conferenza per raccontare le avventure del loro viaggio.

Sabato mattina alle 8 e mezza partiranno alla volta di Fiume da dove proseguiranno il loro viaggio per Zagabria, Belgrado, Costantinopoli, Scutari, Erzerum, Tehèran, Delchi, Calcutta, Yun-Nan, Canton, S. Francisco, Messico, Panama, Buenos Ayres, L'Havre, Rouen, Parigi.

I due coniugi contano di essere a Parigi di ritorno dal loro viaggio nel giorno stabilito, cioè, il 6 ottobre 1897 per vincere così la scommessa di compiere il giro del mondo in carriuola, scommessa fatta con due individui: uno per franchi 10.000, l'altro per 15.000.

**Teatro Filodramatico.** Che il teatro sia, fra tutti i generi letterari, il più periglioso, quello per il quale si richiedono attitudini affatto speciali, indipendenti dalla coltura e dal talento di chi si accinge a tentarlo, si è constatato più volte, quando gli ingegni migliori si son veduti naufragare miseramente su quelle tavole tentatrici ed infide. Il nuovo drama di Giulio Ventura: *I Rosati* ha avuto iersera un insuccesso che nè perifrasi di critico nè ipocrisia di cronisti varrebbero a mascherare, e poichè il Ventura, letterato egregio e poeta valente che ha dato buoni saggi in altri campi letterari, deve aver veduto iersera quanto sia differente il drama presentato alla luce della ribalta, da quello che l' autore ha concepito nella sua fantasia, quanto sia differente il risultato dall' intenzione, non ci estenderemo a rilevare i difetti del suo lavoro, difetti che devono esser balzati dinanzi a lui stesso, iersera. L' autore ha voluto fare un drama sociale, ma gli elementi di cui egli si è valso potrebbero essere meglio adoperati per un romanzo ad intreccio, dal protagonista malvagio, calcolatore, feroce, senza scrupoli e senza coscienza. Il personaggio c'è, e nel libro esso potrebbe divenire l' oggetto di uno studio psicologico. Nel drama, questo manca, e le imperizie, e le lungaggini e la sceneggiatura incerta, e la mancanza del senso della misura — tanto indispensabile per la scena — e la inopportunità di alcuni personaggi, e il troppo lungo dialogare dei domestici, furono le cause principali che hanno determinato l'insuccesso. Il publico, una volta *smontato* ha fatto, come accade, un po' di chiasso, trovando il lato comico nelle situazioni più serie; e si è finito con lo smarrire il filo dell'intreccio, il quale, però, ripetiamo, sarebbe più adatto per un romanzo che per un lavoro teatrale. La tela fu calata prima che il quarto ed ultimo atto fosse giunto alla fine, e proprio in una scena che prometteva di essere fra le migliori del drama, e che non avrebbe dovuto dare appiglio a speciali ostilità.

L'esecuzione non fu tale da far migliorare le sorti del lavoro, ma, dato il suben-

---

Aveva saputo da lui presso a poco tutto quello che poteva sperare nelle condizioni di mutismo di cui la ferita alla gola aveva ridotto il monello, e constatato — cosa importante — che ora in pieno possesso di tutte le sue facoltà.

Si affrettò dunque a procedere al confronto.

Come è facile immaginare, Pietro Enrico non riconobbe nè Roberto Dauray nè Giovanna di Noinville, che egli non aveva mai veduti, dei quali ignorava persino l'esistenza.

Fu una viva contrarietà per il signor Didier de la Tour; ma non c'era da lottare contro l'evidenza.

— L'affare è più complicato di quello che prevedevo — mormorò egli tra i denti; — ma ne verremo a capo.

— Credo — fece il capo della sicurezza — che bisogna rinunciare a unire i due processi, e che sia più semplice istruirli separatamente.

— Forse avete ragione — rispose il magistrato; questa prova dalla quale speravo molto, sembra dimostrarlo... Eppure persisto a trovare strana questa perfetta similitudine delle ferite. Quando questo fanciullo avrà la forza di camminare ci occuperemo attivamente di questa faccenda.

E il giudice d'istruzione si ritirò seguito dal capo della sicurezza.

— Questo fanciullo m'interessa vivamente — riprese egli quando fu risalito nella vettura che lo aveva condotto col suo compagno. Nel delitto di cui è stato vittima vi è qualche cosa d'inesplicabile. Non si uccide per uccidere. Ora, il movente del delitto non è stato nè il furto nè la vendetta, giacchè è troppo miserabile e troppo giovane per avere nemici.

Possedeva qualche segreto di cui hanno voluto impedire la rivelazione?

— Questa ipotesi mi pare la più probabile — replicò il capo della sicurezza.

— Disgraziatamente, il suo mutismo sarà per noi di grave imbarazzo.

— Si può rimediarvi, signor giudice di istruzione.

— E in che modo?

— Ponendo vicino a lui un professore dei sordo muti, che gli imparerà a leggere a scrivere e a parlare coi segni, come fanno coloro che sono privi della parola e che riescono tuttavia a esprimersi colla stessa chiarezza di voi e di me.

— Ecco un'idea meravigliosa! esclamò il signor Didier de la Tour. E' infatti una cosa semplicissima... che elimina ogni difficoltà e ci permetterà di conoscere la verità, tutta la verità su questo delitto misterioso.

XXVI

E' già molto tempo che gli avvenimenti di questo racconto ci hanno costretti a trascurare due personaggi che al principio avevano rappresentato una parte abbastanza importante.

Vogliamo parlare di Furet e di Chatoyant — la Chiglia e La Palla — i due agenti incaricati dal signor Bertò di ritrovare le traccie della Bella Giulia.

Ci ricordiamo che dopo avere scoperto la esistenza della giovane, avevano cercato di farsi pagare dalla figlia naturale del conte d'Esparre la notizia che le portavano, sebbene fossero già stati lautamente rimunerati dal tutore di Giovanna.

Ci ricordiamo egualmente quale fosse stato il loro disinganno e come Prospero Martin li avesse messi alla porta minacciandoli col suo bastone.

*Continua* **Arturo Arnould**

trato minaccioso orizzonte, anche gli attori finirono col perder la bussola. Dopo il secondo atto, il sig. Rosaspina, che aveva la sua serata d'onore, ebbe l'omaggio di due corone d'alloro.

Giulio Ventura è uomo di troppo spirito per dar importanza alla propria comedia, anche dopo il suo insuccesso; e lo è anche per comprendere come il teatro non sia il solo campo in cui si possa aspirare a legittime compiacenze, a sereni trionfi. Ciò che in generale vi è però di istruttivo nella serata di ieri, è il fatto che un autore non dovrebbe mai scegliere le *serate d'onore* per esperimentare i propri lavori. Chi ha pratica dell'*entre les coulisses* sa benissimo che gli attori accettano volentieri i lavori di comediografi concittadini per i propri spettacoli d'onore perchè ciò equivale alla promessa di un bel teatro. Lo scopo ieri fu raggiunto. Il teatro era ben popolato nei palchetti e nella platea, e il publico vi era elegante e distinto.

Oggi: *I mariti* di Achile Torelli. Sabato, per serata d'onore della valente prima attrice signora Fausta Galanti-Fantechi, *La principessa Giorgio* un lavoro di Alessandro Dumas figlio che da qualche anno, a torto, non si recita più sulle nostre scene, e di cui ora si è riparlato nei giornali, nell'occasione della morte dell'illustre suo autore. Il Drama del Dumas sarà preceduto dalla comedia in un atto di A. Pohl: *La cavallerizza*.

**Teatro Fenice.** Questa sera ha luogo la prima rappresentazione delle *Educande di Sorrento*, il più geniale e riuscito lavoro del m.o Usiglio.

**I furti sacrileghi al Cimitero.** Riceviamo e publichiamo:

*Spettabile Redazione!*

Ieri mi recai al nostro cimitero di S. Anna per visitare la tomba di persona che mi fu molto cara e la trovai spogliata della corona di bronzo, di cui io aveva amato fregiarla. La tomba è il segno materiale, visibile di quel sentimento d'affetto perenne, che ci unisce anche al di là della vita coi nostri cari; la profanazione della tomba, la profanazione di quel sentimento, commuove l'animo d'un'indignazione, che non ha l'eguale.

Che vi sieno scellerati, cui nulla è sacro, lo sappiamo, nè possiamo impedirlo, ma che a questi scellerati sia resa tanto facile la loro empia attività nel camposanto, deve destare dolore e meraviglia. Nello stesso giorno i ladri manomisero una quantità di altre lapidi, rubando quanto bronzo poterono: lettere, corone, palme, fregi, simboli, stemmi ecc., lavorando, si può giudicarlo, con tutto il loro agio senza esser molestati; basti dire che la mia corona era commessa nella pietra con 11 chiodi lunghi 5 centimetri.

Tale stato di cose non può durare: un grido d'indignazione deve levarsi dal petto di tutti i cittadini e l'autorità deve provedere, energicamente e radicalmente per il rispetto, che prima d'ogni altro, l'autorità deve al più puro, al più sacro degli affetti.

Possono le famiglie danneggiate lasciar ora deturpate le tombe dei loro cari? possono ora provedere al risarcimento del danno, senza che l'autorità, con qualche provedimento, le difenda da quelle mani scellerate? I muri di cinta del cimitero devono esser fatti più alti e provisti di qualche difesa tagliente; nel cimitero stesso devono essere appostate guardie speciali e che, severamente sorvegliate, proteggano giorno e notte le tombe dei nostri cari dalla esecrabile profanazione. La spesa non deve essere un ostacolo; la cittadina rappresentanza è moralmente obbligata a provedere.

Del furto io feci denuncia alla Direzione di polizia e promisi una taglia per l'arresto dei ladri. Invito le famiglie danneggiate ad associarsi a me, allo scopo di rendere la taglia maggiore; il mio nome potranno rilevarlo alla Redazione del *Piccolo*.

Ringrazio sentitamente l'on. Redazione di tutto quell'appoggio che vorrà dedicare alla questione, in cui sono in giuoco il decoro e la morale cittadina.

Dev.mo ed obb.mo (*Segue la firma*)

**Morte improvvisa.** Antonio Rubessa, d'anni 70, bottaio, abitante in via dell'Olmo N. 6, primo piano, era da parecchio tempo affetto da vizio cardiaco, ciò che però non gli cagionava grandi sofferenze. Era robusto e di umore allegro. Senonchè da alcuni giorni si mostrava molto abbattuto e ieri replicatamente venne assalito da acutissimi dolori al cuore e da affanno. Nel pomeriggio, accompagnato da qualcuno dei suoi famigliari, si recò alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta, poichè lo ebbe visitato, gli prodigò quelle cure che gli parvero del caso. Il Rubessa, rincasato, si pose a letto, ma verso sera il suo male si aggravò; caduto in deliquio non si riebbe più. Mentre i suoi congiunti cercavano soccorrerlo, qualcuno chiese l'assistenza alla Guardia medica, ma quando giunse il dott. Fonda, non gli restò che constatare il decesso del vecchio Rubessa.

**Incendio.** Alla notizia publicata nella edizione della sera, aggiungiamo i seguenti particolari.

Alla sommità del colle di S. Luigi in Chiadino, nelle vicinanze della campagna Mauroner, addossata ad altre, vi è una casetta col N. 290 P., di proprietà di Giuseppe Furlan. La casa consta di pianterreno, ove ci sono due cucine, e di un piano superiore, al quale si accede per una scala esterna, composto di tre piccole stanze e soffitta.

Ierinotte la moglie del Furlan, con la figlia, erano rimaste fino alle due a fare il bucato, poi se n'andarono a dormire. Verso le cinque di mattina, la figlia, a nome Anna, svegliatasi, si accorse come dalla soffitta partissero dei crepitii, ed avvertì un forte odore di fumo e di legno bruciato. Alzatasi tosto, svegliò i genitori, e, saliti nella piccola soffitta, con spavento dovettero retrocedere causa il denso fumo che l'invadeva ormai tutta, e le lingue di fuoco che serpeggiavano, qua e là, fra le travi del tetto.

Mentre gli inquilini della casa e quelli delle case vicine tosto accorsi si adoperavano per salvare quanto potevano, cercando che il fuoco non prendesse più vaste dimensioni, qualcuno corse all'appostamento dei vigili, da dove si staccò un treno di campagna a quattro cavalli sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Al giungere dei vigili il tetto però era pressochè tutto in fiamme, e quindi l'opera loro fu rivolta a circoscrivere l'incendio, ciò che riuscì ai vigili dopo circa due ore di lavoro. Oltre al tetto, venne danneggiato il soffitto di una delle tre stanzette, un armadio, nonchè un materasso ed un paglericcio che si trovavano in soffitta. Il danno ascende a circa 300 fiorini. Lo stabile è assicurato per 2800 fiorini.

La causa dell'incendio andrebbe ascritta, a quanto si può dedurre, al calore che dalla canna del camino si era propagato alle travi del soffitto.

**Disgrazia. Una carretta rovesciata.** Ieri mattina, verso le otto, Michelina Crovatin, domestica del villico, lattivendolo, Antonio Pettaross, abitante in Rozzol N. 183, scendeva la strada di Cattinara con un carretto da lattivendolo, tirato da un asinello. Ella sedeva a cassetto e dietro il carro stava seduto il villico Michele Paulovich detto Braidnech d'anni 30 da Corgnale. Ad un certo punto incontrarono una povera vecchia a nome Lucia Musina, di anni 70, villica, che da Basovizza recavasi in città con un vaso pieno di latte.

La vecchia pregò la Crovatin di permetterle che si sedesse anch'ella sul carretto e a ciò la domestica volentieri annuì. Così proseguirono il cammino e giunti nei pressi della campagna Pagnaruzzi, dove la strada discende ripidissima, la Crovatin pregò il Paulovich di chiudere ben stretto il freno che stava dietro il carretto, ma il villico, si suppone per isbaglio, invece aprì il freno, per cui il veicolo spingendo anche il povero asinello, scese a precipizio senza che il Paulovich, il quale era a terra, potesse più fermarlo. La domestica perchè giovane potè spiccare un salto e si mise in salvo, ma non così la povera vecchia. Il carretto, continuando la sua corsa, andò a capovolgersi nel fossato che costeggia la strada e la Musina rimase sotto rovesciata anch'essa. Accorsero il Paulovich, la Crovatin, ed altre persone dalle campagne vicine, e tutti si fecero attorno per prestare soccorso alla povera vecchia che perdeva sangue da una ferita alla testa.

In quella passavano due guardie di p. s. addette al Commissariato di S. Giacomo, le quali preso nota del fatto, cercarono una vettura, ed accompagnarono la Musina alla Guardia medica ove il dott. Goldhammer visitatala constatò che ella aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale sinistra nonchè varie contusioni al fianco, alle gambe, ed al coccige fortunatamente non gravi.

Ottenute le debite cure la povera vecchia fu accompagnata da una sua amica in via della Ferriera N. 3, che l'accolse pietosamente.

Del fatto venne edotto il Commissariato di S. Giacomo.

**Una bambina sul punto di abbruciare.** In via dell'Istria, davanti l'osteria «Alla Fermativa», si estende un vasto tratto di terreno coltivato, il di cui colono è Antonio Rabach. Ieri, nel pomeriggio, egli accudiva ai suoi lavori in campagna, e la moglie di lui a nome Anna, era in cucina intenta alle faccende domestiche. Sul basso focolare ardeva il fuoco, alcuni tizzi e del carbone; e da un lato, sotto al muro, sedeva, su di uno scanno, la figlia dei Rabach, una bimba di 10 mesi a nome Maria. A un certo punto, la madre uscì per attingere dell'acqua, lasciando sola la bimba. Non si sa come, la piccina riescì ad appressarsi al fuoco che si apprese alle vesticciuole di lei. Per fortuna in quella ritornò la madre, che raccapricciando si slanciò sulla piccina, e riescì a spegnere le fiamme che già salivano rapidamente al busto. La bambina, come vide la madre le stese le manine e cessò dal piangere. Accorse il marito ed altri vicini, e spogliata la Maria constatarono ch'ella aveva riportato alcune rilevanti ustioni alla gamba sinistra e al fianco sinistro. Il padre principiò ad ungere la sua piccina coll'olio e col burro, e non voleva a tutti i costi chiamare un medico, o portare la bimba alla stazione di soccorso. E vi si rifiutò ad onta degli incitamenti degli astanti. Un giovanotto allora, a sua insaputa, corse al commissariato di S. Giacomo, ove espose il fatto e l'ispettore con una guardia si recò sul luogo, ed ordinò al padre di far portare immantinenti la piccina alla Guardia medica, ciò che fu eseguito tosto mediante vettura. La madre se la portò in braccio, ed ivi giunti il dott. Strasser visitata la bimba giudicò che le ustioni da essa riportate erano di primo e secondo grado. Le vennero prodigate le cure opportune.

**Epilessia.** Il pittore Giuseppe G., d'anni 21, abitante in via Gruzzulis, venne colto ieri verso le 4 del pomeriggio, in piazza Vecchia, da assalti epilettici. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e condussero l'ammalato alla farmacia Rondolini, ove gli furono prodigate le debite cure. Ristabilito alquanto venne accompagnato a casa sua.

**Accesso mortale di epilessia.** Antonio Braicovich, d'anni 21, falegname, da parecchi anni andava soggetto ad assalti epilettici ch'erano la sua sventura, perchè ovunque si presentava per entrare in servizio, veniva respinto appunto causa la sua malattia. L'ultimo assalto lo colse mercoledì verso le 10 ant., in seguito al quale fu trasportato all'ospitale mediante lettiga, ove malgrado le più assidue cure, spirava verso le $1^3/_4$ pomeridiane.

**Un tentativo di furto.** L'accusato è certo Giovanni Serban, detto *tegna* d'anni 48, da Trieste, già punito parecchie volte per furto a pene varcanti da 6 a 18 mesi. Questo bel campione in uno degli ultimi giorni di ottobre aveva tentato di rubare, in uno degli *hangars* al Puntofranco, una carretta contenente tabacco, di proprietà della Società del Lloyd. Sorpreso dai braccianti che si trovavano colà, abbandonò la impresa e fu lesto a svignarsela. Ma era già stato riconosciuto e fu denunziato alla Direzione di Polizia, la quale lo ricercò, e trovatolo, lo cacciò in buiosa. Comparso dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto — benchè solamente tentato — il Serban si mantenne negativo. Nondimeno i giudici convinti della sua colpabilità, visti anche i suoi precedenti, lo condannarono a 18 mesi di carcere duro.

**Strascico di un accidente durante il lavoro.** Il 22 agosto, Angelo Pologlava, di 27 anni, bracciante, mentre lavorava al Punto franco, riportò alcune lesioni interne in seguito all'urto ricevuto da una grossa catena cadutagli addosso dal bordo di un piroscafo durante una manovra di scarico. Venne accolto all'ospitale e ne uscì poco dopo quando parve rimesso alquanto in salute. Ieri però egli fu di nuovo accolto al nosocomio perchè affetto da peritonite che si crede causata dalla lesione riportata durante il lavoro.

**Durante il lavoro.** Ieri, mentre il bracciante Eugenio Schwagel, di 21 anni, abitante in via Paduina N. 3, stava scaricando delle botti da un carro, una di queste gli rotolò sulla mano destra, producendogli alcune contusioni all'indice e al medio.

Giovanni Bacervich, d'anni 19 facchino, abitante in via S. Giovanni N. 4, ieri nel pomeriggio lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

**Cadute.** Maria Contento, vecchia di 76 anni, portinaia della casa N. 3 in via dello Squero nuovo, ieri, nel pomeriggio, essendosi recata ad accendere il gas, nello scendere le scale del primo piano, cadde e sdrucciolò fino al fondo. Accorsero quei di casa, e sollevata la povera vecchia che gemeva dai dolori, la condussero mediante vettura alla Guardia medica, ove il dott. Strasser constatò che essa aveva riportato parecchie contusioni, fortunatamente non gravi, al busto nonchè abrasioni alla gamba destra. Le vennero prodigate le prime cure e poi fu ricondotta a casa sua.

Il sig. Alessandro M., d'anni 46, impiegato di dogana, abitante in via del Pilone N. 2, ieri nel pomeriggio, camminando lungo la panchina di uno dei magazzini al Punto franco, pose il piede in fallo e cadde, riportando una grave contusione alla spalla destra. Le prime cure gli furono prodigate dal dottore della Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Antonio Trampus, d'anni 70, abitante in Androna del Moro N. 4, ieri mattina riportava accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Giuseppe Paulis, d'anni 10, abitante in via Commerciale N. 10, ieri nel pomeriggio giocando con alcuni pezzi di vetro, riportò una lacerazione non indifferente alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

**I sassi dell'inclita.** Ieri nel pomeriggio, in via di Pozzacchera, alcuni ragazzi giocavano fra loro, e si gettavano anche l'un l'altro dei sassi. Sfortunatamente uno, di questi sbagliando direzione andò a colpire alla testa il piccolo Alberto Capato, d'anni 5, abitante nella stessa via al N. 2, producendogli una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra; fu portato dalla propria madre, alla Guardia medica ove gli furono prodigate le debite cure.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il ragazzo di 10 anni Carlo Widmer, abitante al N. 15, di via S. Marco, si divertiva a gettare dei sassi contro alcuni suoi compagni, una pietra andò a colpire alla testa il fanciullo di 11 anni Giuseppe Prinz, il quale ne riportò una leggiera ferita. Una guardia prese nota del fatto ed accompagnò il fanciullo ferito a casa sua.

**Fra amanti.** Il cordaiuolo Giovanni Visintini, d'anni 33, abitante in via dei Capitelli N. 18, stanotte, verso le 11, in via di Riborgo, trovò diverbio colla sua amante Maria Marin, che è prestaservizi nell'osteria alle Antiche Campane in Crosada. Dalle parole ai fatti, si diè a percuoterla, ed al chiasso accorsero le guardie di p. s. le quali condussero i due amanti alla Direzione di polizia. Quivi furono assunti a protocollo e indi rimessi in libertà salvo a rispondere delle conseguenze di legge.

**Uno che non ha da pagare.** Il caldarrostaio Giuseppe Delorenzi, d'anni 37, da Cadore, che tiene il suo banco in via di Riborgo, entrato ieri mattina nel caffè Montefiore, in via del Ponte, vi fece uno scotto di 98 soldi; ma quando si trattò di pagare dichiarò di non aver un soldo. Intervennero le guardie che condussero il Delorenzi in via Tigor.

**Baruffa tra donne.** Ieri alle 5 e tre quarti del pomeriggio, mentre la vedova Francesca Güttner, di 48 anni, da Trieste, ritornava a casa sua, in via Cucherna N. 3, ad un tratto certa Francesca Bosilich, abitante al N. 10 di quella via per futili motivi si slanciò contro di lei, la prese a pugni, la graffiò e le fece cadere due denti, sicchè la povera Güttner, tutta sanguinante, si recò all'Infermeria Treves, ove le furono lavate e fasciate le ferite; una guardia di publica sicurezza prese nota del fatto e fece accompagnare la donna all'ospedale, ove il dott. Dolcetti le rilasciò un certificato di lesione corporale.

**La storia di una giacca.** Abbiamo a suo tempo raccontato come il colono della campagna Davis, in via Commerciale N. 50, avesse trovato, la mattina del 5 corr., sotto il muro di cinta, una giacca di panno cenerognolo, nelle tasche della quale c'erano alcune ricevute postali a nome di Matteo Mikovilcevich, fuochista sul piroscafo *Vesta* del Lloyd austriaco.

Or bene! Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia Pietro Steinberger, portinaio della casa N. 7 in via dei Forni, il quale narrò al commissario cav. Falser che nei primi giorni del corrente mese, ignoti ladri erano penetrati nel suo casotto, durante una momentanea sua assenza, e gli avevano rubato due paia di stivali, un mantello da pioggia, nonchè la giacca trovata nella campagna Davis, la quale appartiene a suo genero, che è appunto Matteo Mikovilcevich. Lo Steinberger diede gli esatti connotati della giacca e questa gli fu restituita.

**Un turco arrestato.** Ieri sera, dopo le 8, venne trovato dalle guardie di p. s. in via S. Caterina, un individuo apparentemente forestiero, il quale aggiravasi guardando pei portoni, come stesse cercando la sua abitazione. Esse gli chiesero chi fosse, e un po' a segni un po' mostrando le sue carte di legittimazione, egli dichiarò di essere Uariel Chiam Harfe di anni 39, da Gerusalemme, del tutto privo di mezzi di sussistenza; fu condotto in via Tigor ove verrà trattenuto per essere rimandato in patria.

**Per vagabondaggio.** Dagli organi del commissariato di via Scussa furono ieri arrestati per vagabondaggio e perchè privi di mezzi, i giornalieri Pietro Zamer, d'anni 18, Antonio Freno, d'anni 19, da Trieste, e Antonio Kogoi, d'anni 60, montanistico da Gorizia.

**Per eccessi.** Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato, in piazza Grande, il marittimo Francesco Kravos, d'anni 14, abitante in via Cucherna N. 10, perchè si era abbaruffato con un suo coetaneo e lo aveva percosso.

**Minutaglia.** All'alba di ieri, in una casa in via del Molino a vento venne arrestata, perchè colpita dal precetto di sfratto, la giornaliera Carolina Vouk, d'anni 28, da Radmannsdorf.

L'altra notte in via del Pozzo bianco venne arrestato il fuochista Ahmed Abdula, d'anni 25, da Costantinopoli, perchè si abbandonava ad eccessi.

**Lotto.** Estrazione dell'11 corrente:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Praga | 86 | 8 | 21 | 14 | 85 |
| Leopoli | 55 | 32 | 1 | 28 | 70 |
| Herrmannstadt | 76 | 25 | 13 | 85 | 58 |

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 11.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4— — Oggi: Alta marea 6.22 ant., 7.41 pom. Bassa marea 0.5 ant., 1.5 pom.

**Ogni giorno una.** Uno scrittore che si crede oggetto dell'ammirazione universale, diceva in un salotto:

— Dovunque vada, mi si guarda come se fossi il vitello a due teste.

— Oh! — gli si rispose — non bisogna credere che alla metà di quel che si dice!

**TEATRI.**

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 12) Compagnia dramatica De Chiara - „I mariti" in 5 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Le educande di Sorrento" in 3 atti.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Decembre.** La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 230. , Rubli 218.60, Rendita Italiana 86.80 (La Chiusa precedente segnava: 231.10, 218.50, 86.40) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.19, Rendita 92.65, Meridionali 652.—, Mediterranee 485.—. (La chiusa precedente notava: 107.23, 93.10, 658.50, 486.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.20, poi 86.35 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.40, Italiana 86.55, Spagnuolo 64.87, Banche ottamane 560.—, Lotti Turchi 93.75, (La Chiusa precedente notava: 101.55, 87.—, 65.06, 563.50, 121.25).

Qui: Rendita Italiana da 85.3/8 a 85.3/4, Credit da 370.50 a 372.50.

**Listino.** Napoleoni 9.55— a 9.56½, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.13 a 12.16, Londra 121.70 a 121.95, Francia 48.15 a 48.30 Italia 44.35 a 45.10, Banconote italiane 44.95 a 45.10, Banconote germaniche 59.40 a 59.65, Rendita austriaca in carta 100.30 a 100.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.65 a 121.85, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.25 Rendita ungherese in Corone, 98.60 a 98.85, Credit 374.— a 375.— Italiana 85.½ a 85.3/4, Lotti turchi 53.50 a 54.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 86.55, Rendita spagnuola esterna 64.87, Azioni Banca Ottomana 560.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 783.75, Lombarde 228.75, Rendita turca nuova 19.27, Cambio Londra 252.40, Egiziane 520.—, Rend. austr. in oro 101.25, Rendita ung. in oro 4% 102.60, Länderbank 535.—, Lotti turchi 98.75, Banca di Parigi 782.50, Azioni Meridionali italiane 610.—. debole.

LONDRA 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 103 13/16 Lombardi 9.—, Argento 30 1/16, Rend. spagnuola 64.7/8, Rendita italiana 85.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1/4, Introiti della Banca — fiacca.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 9418 30.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.12, Ferrate dello Stato 306.37, Lombarde 86.1/8, Alpine —. debole

**Caffè.** AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.—, per marzo 69.25, per maggio 67.50. appena sostenuto.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.50 per aprile a fr. 83.50.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, calmo, invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 11. - Mercato hausse. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 10398. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Decembre 4 35/64, Decembre-Gennaio 4 34/64, Gennaio-Febraio 4 34/64, Febbr.-Marzo 4 34/64, Marzo-Aprile 4 34/64, Aprile-Maggio 4 35/64, Maggio-Giugno 4 35/64, Giugno-Luglio 4 36/64, Luglio-Agosto 4 37/64, Agosto-Settembre 4 40/64, Settembre-Ottobre — .

Merce americana 1/32, brasiliana 1/16 in rialzo.

**Cereali.** LONDRA 11. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 16.——. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.½ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ 24.—, Frumento California 22½-25.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento ——, Orzo 10123, Avena 3900 quarters. - Mercato calmo. Frumento, farina, orzo, avena fermi. Delle granaglie viaggianti frumento stazionario, orzo calmo però stazionario, formentone americano fiacco. Nebbia

**Olio.** NAPOLI 11. Gallipoli contanti 74.43, per Dicem. 74.72, per Agosto 77.61. Gioia contanti 71.34, per Dicem. 71.07, per Agosto 73.18.

PARIGI 11 Ravizz. Mese c. 54.75, per gennaio 54.75, sost.o, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da maggio 53.25.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 22 7/8-19.½

**Petrolio.** BREMA 11. Loco 7.20, hausse.

ANVERSA 11. Loco 18.75. calmo.

**Metalli.** LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 61.9/8.

**Farina.** PARIGI 11 Dodici Marche. Mese corrente 41.25, per genn. 41.60 fiacca, quattro primi mesi 42.25, quattro mesi da marzo 42.90. Annuvolato

**Spirito.** PARIGI 11. Mese corrente 31.50, per genn. 31.75 calmo, quattro primi mesi 32.95, quattro mesi da maggio 33.25.

**Zucchero.** PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.12½, per genn. 31.37½ fermo, 4 primi mesi 31.75—, quattro mesi da marzo 32.25 —. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per decem. 10.77, per marzo 11.12, per maggio 11.25. staz.o

LONDRA 11. Java a scell. 12.½ Rape greggio scell. 10.3/4. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.



**RINGRAZIAMENTO.**

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte nella sua sciagura, e che vollero accompagnare la salma del suo amato Capo all'ultima dimora.

**Famiglia Zanier.**

**RINGRAZIAMENTO**

Le sottoscritte, profondamente commosse della dimostrazione di affetto prodigatale in occasione dell'immensa sventura di cui vennero colpite, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che accompagnarono all'estrema dimora la salma della loro amata

**Madre.**

**Famiglie de Gioja.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercasi** giovanetto, praticante, tedesco, con cauzione, riceve paga. Indirizzo Piccolo. 1814

**Ricercasi** lavorante macchinista, lavoro commissione. Barriera vecchia N. 19, IV. 1613

**Ricercasi** donna forte, come mezza camerlera. Indirizzo al Piccolo. 1558

**Giovane** tedesco forte matematico, corrispondente tedesco italiano, cerca occupazione per qualche ora. Offerte Piccolo E. L. 1529

**Giovane** assolto Ginnasio Comunale ottimo successo, libero servizio militare, cerca occupazione. Offerte sub „Occupazione" Piccolo. 1578

**Giovanotto** tedesco, conosce perfettamente l'italiano, pratico ramo coloniali, cerca posto come corrispondente e contabile in casa coloniali. Indirizzo al Piccolo. 1595

**Raccomandabile** bonne francese cerca posto presso piccoli bambini; si adatterebbe pure altri lavori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1608

**Ragazzi** per distribuire stampati, ricercansi. Settimanali f. tre. Indirizzo Piccolo. 1630

**Contabile** italiano (bolognese) offresi occasione fine anno, per chiusure conti, bilanci ecc. Indirizzare „Contabile" al Piccolo 1424

**Viaggiatore** esperto pell'Austria, Dalmazia, ricercasi onde introdurre aricolo industriale. Provvigione lautissima. Offerte Piccolo „Viaggiatore esperto" 1581

**Signorina** conoscendo italiano, tedesco e slavo, cerca posto come cassiera o istitutrice, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1560

**Distinta** signora sulla trentina, educata, capacissima, simpatica, suona il mandolino, zittera, desidererebbe collocarsi qui oppure fuori presso agiato signore solo o vedovo, quale donna di chiave, parla anche il tedesco, slavo. Scrivere „Antonietta 7" Piccolo 1554

**Donna** sulla quarantina ricercata per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1508

**Offresi** giovane tedesco, già pratico, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1614

**Donna** servizio due persone, ricercasi, cambio vitto, alloggio, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1598

**Sarta** abilissima di qualunque lavoro d'ago offresi a 60 soldi. Indirizzo Piccolo 1562

**ISTRUZIONE**

**Riunite** lezioni per studenti prime IV reali italiane tedesche. Scuola Gmeinböck, fianco Municipio. 1628

**Giovane** cerca abile maestro di calligrafia. Sub „Calligrafia" al Piccolo 1443

**Studente** darebbe lezioni di tedesco e materie scolastiche. Indirizzo Piccolo 1555

**Maestra** zittera dà lezioni, modico prezzo, buon metodo. Indirizzo Piccolo 1557

**Assolto** civiche Scuole Real. impartirebbe lezioni a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 1584

**Signorina** istruirebbe fanciulli nelle materie scolastiche. Indirizzo al Piccolo 1569

**Ricamatrice** impartisce lezioni a domicilio fior. 2 mensili. Offerte sub „Ricamatrice" al Piccolo 1591

**Lezioni** ballo impartisce maestra Jaksch. Iscrizioni Istituto ginnastica Rustia, via Acque 8. 1608

**Esclusivamente** per signorine e signori istruzione danza ore 6. Informazioni Chiozza 5. 1450

**Per adulti** stasera lezione riunita danza ore 8 Chiozza 5. 1460

**AFFITTANZE**

**Ricercasi** quartiere composto di 4 belle stanze, camerino e cucina, possibilmente nel centro città, pel 24 febbraio, al caso anche prima. Offerte con indicazione di prezzo S. Tauber, Hotel de la Ville. 1567

**D'affittare** prontamente osteria centrica posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1545

**D'affittare** stanza ammobiliata con costo, per due signori, via delle Legna N. 4, piano terzo. 1434

**D'affittare** prontamente per fior. 280 il secondo piano di una villa in amena posizione, vicina alla città, composto di tre stanze e cucina. Indirizzo Piccolo 1121

**D'affittare** camerino ammobiliato, via Artisti N. 3, I p. 1559

**D'affittare** una stanza vuota, comodità di cucina, Farneto 14, III. 1589

**Affittasi** stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, via S. Giorgio 1, III 1582

**Affittasi** grande stanza ammobiliata per una o due persone, ingresso libero, Piazza Cavana, sopra il Caffè Cesareo, piano III. 1531

**Affittasi** stanza ammobiliata disobligata, stufa, via Nuova 3, I piano. 1585

**Affittasi** in campagna vicina città, quartiere 4 camere, cucina, saletta. Indirizzo Piccolo. 1395

**Affittansi** due bellissime stanze ammobiliate in prossimità del Corso. Indirizzo Piccolo 1418

**Affittasi** prontamente quartiere 3 camare, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 1428

**Affittasi** in Piazza della Borsa stanza costo, anche in compagnia. Indirizzo Piccolo. 1465

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1594

**Negozietto** affittasi fiorini 10 mensili. Rivolgersi Negozio porcellane Malcanton 2. 1588

**Via** Rossini affittasi una, eventualmente due bellissime stanze ammobiliate, stufa. Indirizzo Piccolo. 1563

**Elegante** stanza ammobiliata d'affittare in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1212

**Cedesi** quarto palco Comunale, primo ordine pari. Indirizzo Piccolo. 1430

**Caffetteria** locale adatto affittasi via Madonnina. Rivolgersi via Bartione 1. 1455

**Ammobiliato** affittasi quartiere con cucina, oppure stanze soltanto. 1534

**Quartiere** 4 camere, camerino e cucina, affittasi subito. Acquedotto 61, III piano 1505

**Villino** 11 locali ed accessori, disponibile prontamente. Acquedotto 71, rivolgersi al portiere Acquedotto 61. 1605

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Cercasi** torchio verticale del contenuto 20 chili circa per pasta alimentare. Indirizzo al Piccolo 1556

**Vendonsi** diversi mobili, fornimento, materassi. Torrente 18, II, porta 9. 1612

**Vendesi** zittera da concerto, di forte risonanza, ultima novità, più volte premiata, unitamente all'istruzione, grande assortimento pezzi. Indirizzo Piccolo. 1607

**Vendesi** pianino nuovo Königsch, di concerto, Via S. Giovanni 10, I p. 1575

**Vendesi** pianoforte moderno, 7 ottave. Androna del Moro 7, primo. 1626

**Vendesi** a prezzo modico carrozzella a mano per ammalati. Indirizzo Piccolo. 1493

**Vendesi** Negozio commestibili bene avviato. Spese minime. Indirizzo Piccolo. 1500

**Vendonsi** armadio, specchio, letto lustrofino, tutto tutto fior. 14. Indirizzo Piccolo. 1583

**Vendesi** bel cane grande e mops giovani. Indirizzo Piccolo 1571

**Vendesi** bottega vendita erbaggi, frutta, legna, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1578

**Vendesi** lettiera solidissima e sgabello, Corsia Stadion 5, III p. 1574

**Macchina** cucire Howe garantita, vendesi metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo 1573

**Molti** libri lettura italiana da vendere prezzo qualunque. Indirizzo Piccolo. 1580

**Falegname** vende stanza da letto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1384

**Sparherd** usato, grandezza mediocre, acquisterebbesi. Offerte sub „Sparherd" al Piccolo. 1625

**Pianino** svizzero, in buonissimo stato, vendesi fiorini 160. Corso 20, I. 1619

**Casetta** con orto e campagna, acquisterebbesi. Offerte con indicazione prezzo „Piccolo" „B. 2000". 1620

**Meyers** Lexicon, completo, ottimo stato, ultima edizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1624

**Canonico,** germanico diritto italiano, comperasi, prendesi a nolo. Offerse sub „Gius" al Piccolo. 1618

**Pianoforte** ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1617

**Cedesi** osteria bene avviata, prezzo vantaggioso. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1614

**Pianoforti** usati vendonsi anche rate. Cavana 8, I piano. 1530

**Pianoforte** buonissimo da vendere. Via Ferriera N. 23, secondo piano. 1627

**Da cedere** in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Smarrito** cane caffè-cenere scuro, grande. Pregasi portarlo via della Guardia N. 6 Generosa mancia. 1623

**Fu smarrito** braccialetto d'oro, martedì alle 4 pom., dalla via Belpoggio a S. Andrea. Essendo cara memoria, riceverà l'intero valore chi lo porterà Riva Grumula N. 3, II p. 1609

**Smarrita** cagna caccia giovane, caffè, petto bianco. Mancia. Indirizzo Piccolo 1597

**Smarrito** martedì sera, dalla Filarmonica alla via della Pesa braccialetto d'oro in forma di catena. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 1593

**DIVERSI**

**A. T.** Lette indicazioni domenica. Spero siate persona che penso. Scrivete sotto tutto indirizzo mio e vostro. Esigete questi due indirizzi scritti di mia mano da persona indicata ieri; se corrispondono ai vostri, consegnate e avvertitemi. A. B. 1601

**M.** La lettera fu ritirata da altri; scrivetemi. Emilia. 1590

**Umberto** carissimo!! prima tu parta per Massaua, bramerei ardentemente parlarti. La tua fedelissima. 1592

**Mille** ringraziamenti. Verrò da te lunedì a otto. 1579

**1000** Amore vendesi farmaco speciale contro scarpe. Magri Violette. 1777

**Lampo** Ricevuto cara tua. Lettera ferma in posta. Tanti saluti 1566

**Non** badate, desidero occasionalmente e. poi f. a mercoledì A. S. più presto M. 1586

**Signor** Lorenzo. Perdonate mio ardire. Al rivedere chi tanto amo, non credevo di essere da voi disprezzata. Em...a 1585

**M. L.** C. Leggesti Piccolo di martedì inserzione (36). V. 1631

**Ben** mio, l'ideale è dunque veramente svanito? Mais tu même l'as voulu, mi punzecchiavi continuamente „no jera bel, sà, no jera nobile, sa" e dai, e dai, comprendi ora quanto io soffriva, tu sospettandomi ignobile ed io? zitto? 1621

**Brunetta** Ritira lettera. Salutandoti, Gienges. 1616

**Decembre** unito a più sincero auguro felicità, invioti affettuosissimo saluto. Giovedì. 1603

**Signori** distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 813

**Denaro** disponibile per impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo 1584

**Assicurazione** contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Distinta** signorina trova vitto, alloggio 22 o 18; volendo piano. Indirizzo Piccolo 1587

**Si** lavano guanti a 10 soldi al paio. Indirizzo Piccolo 1562

**Segatura** trovasi nel grande deposito carboni e legna, via delle Acque 14 (Acquedotto) Felice Nemenz. 1572

**Fegato** di maiale, soldi 52 il chilogramma. Salumeria Acquedotto 9. 1576

**Assortimento** mantelline, sacchetti da signora, paletoncini con bavero o senza, prezzi bassi. Barriera 15. 1604

**Mobili** tavoli, assortimento, toilette, lettiere, sedie, specchi, tappezzerie, mobili ferro, sgabelli, colonne, lavamani, floraie, camere complete, finissime, merce buona, prezzi bassi. Esposizione Torrente 32, primo, di fianco Teatro Armonia. 1615

**El** Birichin, calendario, contiene santi, indicazioni astronomiche, istruzione per vincere al lotto, secreto per vincere alle carte, racconti ecc. Nelle librerie, cartolerie, soldi 25. 1611

**Grandioso** arrivo giardiniere in ferro, assolutamente nuove per Trieste, molto adatte per regali nelle prossime feste. Unico deposito presso Rob. Ch. Zettler, via Stazione, vicino il ponte verde. 1624

**Panorama** piazza Borsa 14: Viaggio nella Russia, Kiew, Odessa, Mosca. 1396

**Paraventi** parastufe assortiti. Negozio tappezzerie, decorazioni. S. Caterina 2. Bertin. 1397

**Mandolini** del rinomato Del Perugia ed altri artefici italiani, fior. 12 in poi, nuovo grande arrivo. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale e via Nuova, vis-à-vis farmacia Zanetti. 1436

**Grande** Labirinto Orientale in via dell'Acquedotto N. 31 giornalmente aperto dalle 9 ant. alle 11 ore pomeridiane. 1328

**Falegnami** trovano: testoni, decimali, tavolette faggio, rimessi americani, rimessi di abete per cassette. Deposito Scorzeria 4. 1452

**Carbone** faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531

**Petrolio** vasi originali f. 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 1802

**Sans Rival** Con questa marca soltanto da preferirsi i colli e camicie, prendendo un lucido brillantissimo e per lunga durata, trovansi nel negozio mode da uomo, Corso 25, M. Polte. 1600

**L'oreficeria** triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 1 (tettoia) dirimpetto il N. 2, con filiale Barriera vecchia 17, raccomanda il suo ben fornito deposito di oggetti preziosi, molto adatti per regali, specialmente per il capo d'anno e per l'albero di Natale. Prezzi speciali saranno per i seguenti generi, i quali furono acquistati a prezzi di partita, quindi di molto vantaggio per i P. T. Compratori. Esempio: Collane con ciondolo d'oro fino bollato, da f. 5 in poi. Braccialetti oro fino bollato, da f. 6 in poi. Buccole oro fino bollato, con diamante, da f. 4 in poi. Buccole oro con corallo, da f. 1 in poi. Anelli oro fino bollato, da f. 1.30 in poi. Collane con ciondolo argento dorato fortemente, a f. 1.50. Portafiori argento (ultima novità) in grandezze assortite, a scelta f. 1. Braccialetti argento fino bollato, da soldi 70 in poi, e diversi altri articoli, a prezzi d'occasiona. Ricercansi rivenditori. Cataloghi riccamente illustrati si spediscono gratis a richiesta. 1599

**I** notoriamente ottimi, finissimi e modernissimi colletti di lunga durata, per signori, dozzina a f. 2.20, in qualità meno fina a f. 1.60, polsi in I qualità, dozzina paia a f. 3.80, in II qualità a f. 3, così pure camicie che bene si adattano e bene confezionate, per signori, nonchè mutande d'ottima qualità, offre, a prezzi i più moderati. il Negozio Viennese. 1533

**Egli** è certo che ogni servente ha più piacere di ricevere in regalo un oggetto di pratica utilità, di quello di ricevere una piccola mancia in danaro; perciò offronsi, allo scopo, i seguenti adatti articoli, che mantengono il calore delle diverse parti del corpo, come: Sottane da soldi 90 in poi; mutande da soldi 76 in poi: calze da soldi 60 in poi; guanti da soldi 25 in poi; commessi da f. 1 in poi; scarpe da soldi 50 in poi; fazzoletti di lana da soldi 55 in poi; sciarpe di lana da soldi 50 in poi; 1 buona ombrella da soldi 65 in poi; 1 bel fazzoletto di seta da soldi 39 in poi; 1 buona borsetta per denaro, da soldi 25 in poi; 1 vestito per signora a f. 5.75; stoffe per vestiti da soldi 25, 35 in poi e trovansi unicamente nel Negozio Viennese. 1583

**Per** fanciulli: vestitini e mantelli mantenenti il calore, così pure scarpe e stivaletti, berretti e cuffiotti; calze e guanti; gamasche e polsi di lana; in permanente, fresco e grandioso assortimento ed a prezzi meravigliosamente convenienti, offre il Negozio Viennese.

**35** soldi una bella barretta in panno, per uomo, da viaggio, da casa, ecc.; 60 soldi un berretto di panno fino alla marinaia, per ragazzi, ed allo stesso buon mercato vendonsi tutte le altre qualità di berrette che trovansi in ricchissimo e svariato assortimento e sempre di fresco arrivo, nel Negozio Viennese. 1593

**Novità** in forcine, freccie, forcelle, pettini, pettinini, spille, aghi, broche, ferri per arricciare i capelli a soldi 8 in poi; le spiritiere adatte a soldi 17. Macchinette per fare ricci a freddo soldi 3 e macchinette per ondoggiare i capelli a freddo, soldi 14 e vendonsi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1595

**Preservativi** francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940



**Piazzista ed abile rappresentante** per la piazza di Trieste ricercasi per lo spaccio di un articolo di prima necessità e senza concorrenza. L'agente deve però essere bene introdotto presso i negozianti di ferramenta, di articoli da tappezziere come pure fabricatori di gelosie e di rouleaux. Offerte sub „Lohnender Verdienst" posta restante Graz.